

UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO"

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

T E R A M O

NOTA INTRODUTTIVA

Il presente elaborato, suddiviso in tre  
capitoli, prende in esame il ruolo della propaganda  
psicologica, considerato come "quarta arma" in ag-  
giunta alle tre tradizionali, nel corso del periodo  
della seconda guerra mondiale.

### LA PROPAGANDA AMERICANA IN ITALIA

#### TRA LE DUE GUERRE

Il primo capitolo, che si occupa degli anni della  
prima guerra mondiale, caratterizzati dal pensiero  
ricordante, da parte italiana, che il conflitto ac-  
cesso si svolgeva in nome di un'idea di tempo.

Nel secondo capitolo si parla più in generale  
dell'incidenza della propaganda americana, e meglio del  
suo carattere, sul pensiero italiano, articolata nelle  
sue svariate forme culturali, quali le canzoni, il



Laureanda  
Luana BARLECCHINI  
*Luana Barlecchini*

Relatore  
Chiar.mo Prof.  
Lamberto MERCURI  
*Lamberto Mercuri*

## INDICE

|                                    |          |
|------------------------------------|----------|
| Nota Introduttiva                  | pag. 1   |
| Cap. I      Gli anni della guerra  | pag. 4   |
| Cap. II     Il "mito" americano    | pag. 30  |
| Cap. III    L'Italia e gli Alleati | pag. 71  |
| Conclusione                        | pag. 111 |
| Bibliografia                       | pag. 119 |

NOTA INTRODUTTIVA

Il presente elaborato, suddiviso in tre capitoli, prende in esame il ruolo della propaganda psicologica, considerata come "quarta arma" in aggiunta alle tre tradizionali, nel corso del periodo della seconda guerra mondiale.

Il primo capitolo ripercorre gli anni della Prima Guerra Mondiale, caratterizzati dal pensiero ricorrente, da parte italiana, che il conflitto dovesse risolversi in un breve arco di tempo.

Nel secondo, ho analizzato più in generale l'incidenza della propaganda americana, o meglio del mito americano, sul nostro paese, articolata nelle più svariate forme culturali, quali le canzoni, il cinema, la stampa, la radio, i fumetti, l'immagine

fotografica e così discorrendo, forme che contribuirono a diffondere tra gli italiani quel "mito" americano che verrà poi considerato come ostacolo, soprattutto negli anni trenta, dalla propaganda fascista.

Dal canto suo, anche il fascismo ha impiegato uomini e mezzi per propagandare i propri messaggi e le proprie finalità, come è noto, puntando soprattutto all'immagine leader del duce, del mussolinismo, e del ruolo-guida dell'Italia sul più vasto scenario europeo.

L'ultima parte è dedicata alla invasione delle truppe anglo-americane in Sicilia, e quindi alla più larga penetrazione del "mito americano" o dell'American way of life tra le popolazioni meridionali e poi, via via, nel resto della penisola. Il "mito", infine, assumerà progressivamente valenze positive e negative, sulle quali si discuterà nel dopoguerra, da

parte dei partiti politici ed a livello d'opinione.